



ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DI BRESCIA

2 FEBBRAIO 2010

PROT. 34

NUMERO 1/2010

*"L'abitudine
ci nasconde il vero
aspetto delle cose."*

M. De Montaigne).

**Ordine
Dottori Agronomi
e Dottori Forestali
Provincia di Brescia**

Via Marsala, 17
25122 Brescia
tel. 030.296424
fax 030.296831



e-mail odaf.bs@virgilio.it

EDITORIALE

di Luigi Mariani, dottore agronomo, Dipartimento di Produzione vegetale, Università degli studi di Milano

Da 10.500 anni l'agricoltura impiega con profitto la CO² per produrre cibo, per cui l'idea della CO² come inquinante propostaci dai leader mondiali riuniti a Copenhagen è stata, per usare un'espressione cara a Enrico Fermi, una "Hiroshima culturale" che avrà ripercussioni nefaste sulle giovani generazioni.

I dati osservativi indicano che il cosiddetto "riscaldamento globale" (+0,8°C in 150 anni) è fenomeno che interessa soprattutto le latitudini medio-alte; in ragione di ciò è apparso oltremodo ridicolo quel signore africano che, intervistato a margine della conferenza di Copenhagen, si lamentava del fatto che in Africa faccia troppo caldo per colpa dell'Occidente evoluto.

"Testimoni del clima che cambia" ed "eroi del clima" si sono aggirati per Copenhagen sponsorizzati dal WWF, a testimonianza soprattutto di un tempo che sempre più sostituisce le sensazioni alle misure.

Pare che in tutto i partecipanti all'evento danese siano stati 45.000; una partecipazione avvenuta in gran parte a spese dei contribuenti e sul cui impatto ambientale è meglio stendere un velo pietoso. Frattanto, ai margini del summit, una sapiente regia mediatica alimentava la spasmodica attesa delle masse, informandoci tramite radio, Tv e quotidiani sugli innumerevoli disastri che sono dietro l'angolo; nessuno si è tuttavia peritato di dirci che l'Antartide presenta oggi la copertura glaciale marina più ampia mai riscontrata da quando si fanno misure regolari.

In sintesi il global warming visto da Copenhagen fra il 7 ed il 18 dicembre 2009 ha assunto i connotati della farsa, una farsa di cui purtroppo quasi nessuno ha riso perché erano tutti troppo impegnati a recitare. Peccato davvero: in passato Copenhagen fu la città di quell'Hans Christian Andersen che coniò l'immortale frase "il re è nudo", frase che nessuno ha avuto il coraggio di pronunciare in occasione di questo summit.

La storia dell'agricoltura ci insegna che i nemici della produzione di cibo sono le fasi climatiche fredde e quelle caldo-aride. Al contrario, le fasi calde sono da sempre favorevoli all'attività agricola e dunque alla civiltà, a condizione di disporre di acqua. Ciò significa che molto prima di una politica globale della CO² dovrebbe venire una politica globale delle risorse idriche finalizzate agli usi civili ed alla produzione di cibo. Ma come conciliare una così lampante esigenza con gli enormi interessi del settore energetico o con l'atteggiamento medio del settore agricolo? Il nostro settore purtroppo, a fronte dell'ingiusta accusa "inquinante emettendo CO², metano, protossido d'azoto ecc." non solo non è in grado di rispondere che l'agricoltura assorbe molta più CO² di quanta non ne emetta (e per di più per uno scopo nobile quale la produzione di cibo) ma sempre più spesso si autodichiara "inquinatore" sperando così di ottenere un modesto "piatto di lenticchie". Non è dicendo "scusateci se esistiamo" che si fa il bene proprio e della collettività.

Nel 2050 questo pianeta avrà 9,5 miliardi di abitanti; quando avremo dilapidato le nostre risorse per ridurre la CO² (magari infilandola a caro prezzo nelle viscere della Terra) cosa daremo da mangiare a tutta quella gente? Da leader mondiali saggi e che vedano un poco oltre il loro naso (pardon, "mandato") mi sarei atteso una risposta chiara e non dilatoria a questa domanda. E, credetemi, non bastano le parole magiche "biologico" o "biodinamico" che oggi mi suonano sempre più simili al motto di tutti gli ancien regimes: "il popolo non ha pane, che mangi brioches".

Grava su tutti noi la profezia di Richard Lindzen, professore di Fisica dell'atmosfera al Massachusetts Institute of Technology, secondo cui "...le generazioni future si meraviglieranno, attonite, di come agli inizi del XXI secolo il mondo sviluppato sia stato colpito da un panico isterico per un aumento della temperatura a livello mondiale di pochi decimi di grado e di come, sulla base di grossolane esagerazioni nelle proiezioni fatte al computer, abbia potuto profetizzare la necessità di un totale rovesciamento dell'era industriale".

Questi pensieri si accavallano mentre scorro l'accordo di Copenhagen che i capi di Stato e di Governo hanno sottoscritto al termine della Conferenza, un documento onusto di slogan sul cambiamento climatico come grande sfida del nostro tempo, sul contenimento dell'aumento delle



CONSIGLIO DELL'ORDINE

Presidente

Gianpietro Bara
presidente@odafbrescia.it

Vice Presidente

Daniela Conte
vicepresidente@odafbrescia.it

Segretario

Nicoletta Patamia

Tesoriere

Giuseppe Comba

Consiglieri

Andrea Ferrari
Fausto Nasi
Fiorenzo Pandini
Enrico Santus
Marco Sangalli

temperature entro i 2°C rispetto a oggi, sullo sviluppo sostenibile, sui profondi tagli nelle emissioni globali, sull'equità, sullo sradicamento della povertà, sull'ulteriore stretta alle emissioni rispetto a Kyoto, sulla lotta alla deforestazione, sull'aiuto allo sviluppo dei PVS tramite la cooperazione internazionale. Nemmeno una parola invece sull'agricoltura e sulla produzione di cibo.

A tre giorni dalla conclusione del vertice siamo arrivati al 21 dicembre, primo giorno d'inverno, e l'Europa si trova alle prese con quella che è forse la maggiore ondata di freddo dopo il 1985; fra morti per freddo e trasporti nel caos il global warming torna finalmente in soffitta.

Good bye, Copenhagen.

NUOVO CODICE AGRICOLO

Al seguente link http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/codice_agricolo è disponibile il Dossier sul Nuovo Codice Agricolo recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri.

"Riordino delle normative sull'attività agricola".

Si chiama così il nuovo Codice Agricolo che semplifica tutta la disciplina in materia di agricoltura e comprende un Decreto legislativo e un DPR attuativo. Obiettivo del Codice, che dovrà passare ad un nuovo esame del CdM e successivamente a quello delle Camere, è semplificare e accorpate il quadro legislativo dell'agricoltura italiana, rendendo fruibile a tutti una materia per ora dispersa tra il Codice Civile, le leggi speciali emanate nel corso di quarant'anni e in alcuni commi di leggi finanziarie.

Tra le materie trattate: integrazioni al codice civile in materia di definizione di imprenditore agricolo, le relative qualifiche soggettive e le attività: imprenditori professionali, società agricole, agevolazioni, imprenditori giovani, attività agrituristica e di ospitalità lungo le vie dedicate ai prodotti tipici, impresa ittica, attività selvicolturali, vendita al dettaglio, vendita agricola telematica; disciplina del territorio e della proprietà terriera; contratti agrari.

Il codice agricolo - che si prevede possa essere operativo entro febbraio prossimo - è frutto della collaborazione del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali con il Ministero della semplificazione ed è stato coordinato con la Presidenza del Consiglio.

Questo strumento normativo rispecchia l'evoluzione subita negli ultimi anni dal sistema e dall'attività d'impresa agricola, e punta a facilitare l'accesso e la consultabilità di norme al servizio dello sviluppo della risorsa agricoltura.

Per la stesura del Codice sono state eliminate le leggi "fotocopia" ed è stata fatta chiarezza di tutti i contrasti giurisprudenziali finora emersi, anche alla luce delle sentenze abrogative della Corte costituzionale. Il Codice non comprende né norme di regolamenti comunitari né norme statali di competenza regionale. In qualche caso, per rendere il complesso di leggi omogeneo e chiaro, è stato necessario introdurre nuove norme, tanto nel Decreto che nel DPR di attuazione.

FINANZIARIA 2010: COSA PREVEDE PER L'EDILIZIA

La nuova finanziaria proroga fino al 2012 il bonus del 36% sulle spese di ristrutturazione, che si estende anche agli interventi di riqualificazione che riguardano interi fabbricati, eseguiti entro il 31 dicembre 2012 da imprese di costruzione o ristrutturazione da cooperative edilizie, nel caso in cui l'assegnazione dell'immobile avvenga entro il 30 giugno 2013 secondo quanto previsto dall'art. 31, comma 1, della legge 457/78 (norma trasfusa nell'articolo 3, del Dpr 380/2001).

In questi casi lo sconto Irpef si calcola su un ammontare forfettario pari al 25% del prezzo di vendita o di assegnazione dell'immobile, che risultano dall'atto di acquisto o di assegnazione. L'ammontare su cui calcolare la detrazione, da ripartire in 10 quote annuali costanti, non può comunque superare l'importo di 48mila euro.

Nel caso in cui i contribuenti, proprietari o titolari di un diritto reale sull'immobile oggetto dell'intervento edilizio, abbiano età non inferiore a 75 anni, la detrazione fiscale del 36% può essere ripartita in cinque rate (per gli ultra 75enni) oppure per gli ultra 80enni in tre quote annuali costanti di pari importo.

Lo sconto del 36% può passare all'acquirente o all'erede. Spettano all'acquirente solo le detrazioni non godute dal venditore.

In caso di successione, la fruizione del beneficio si trasmette, per intero, esclusivamente all'erede che conserva la detenzione materiale e diretta del bene. La finanziaria stabilisce inoltre che il bonus spetta anche al familiare che sostiene le spese di ristrutturazione, anche se non è proprietario dell'immobile, oppure all'affittuario e a chi, come coniuge o figlio convivente, detiene l'appartamento a seguito della coabitazione. Nel caso dell'affittuario, è necessario esibire nella

casella del modello di comunicazione gli estremi del contratto di affitto regolarmente registrato. Se gli interventi di recupero consistono nella semplice prosecuzione di interventi di ristrutturazione iniziati dopo il 1° gennaio 1998 si ha diritto alla detrazione solo se le spese complessivamente considerate, non superano il limite di 48mila euro.

CONFERENZA ASITA 2010

Lo scorso 12 gennaio, presso la sala riunioni dell'Assessorato all'Innovazione della Provincia di Brescia, si è svolto un incontro riguardante l'organizzazione della 14^a Conferenza Nazionale ASITA presso la Fiera di Brescia dal 9 al 12 novembre 2010. ASITA è l'acronimo di Federazione italiana delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali, ovvero di coloro che si occupano delle discipline relative al rilevamento, alla rappresentazione, all'analisi e alla gestione delle informazioni territoriali, geografiche ed ambientali.

Per la prima volta i dottori agronomi e dottori forestali sono stati invitati a far parte del comitato organizzatore dell'evento, che quest'anno si svolgerà a Brescia.

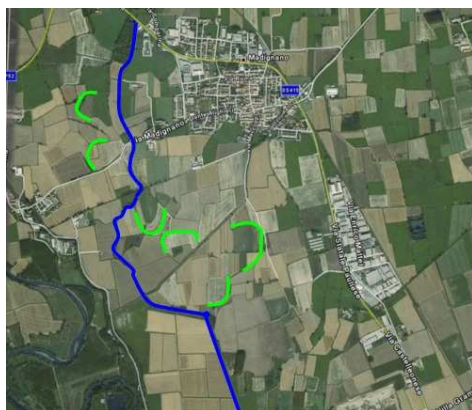
Alla riunione hanno partecipato il presidente Gianpietro Bara e la vicepresidente Daniela Conte, che dallo scorso dicembre lavora proprio presso l'Area Innovazione della provincia, ed il consigliere CONAF dott. forestale G. Martello.

Del comitato organizzatore faranno quindi parte, oltre alla Provincia di Brescia ed ai dottori agronomi e dottori forestali, rappresentanti degli architetti, degli ingegneri e dei geometri, Regione Lombardia, Cogeme, Secoval ed Università di Brescia.

La conferenza ASITA si articola in sessione inaugurale, sessioni parallele, sessioni speciali, workshops, speaker's corner, sessioni poster, mostra cartografica ed esposizione tecnico-commerciale.

Per popolare parte del programma, a seguito della riunione del 12 gennaio scorso, si sono raccolte alcune proposte quali:

- a. Sessione speciale sul catasto
- b. Sessione speciale sul distretto aerospaziale (a cura della Regione)
- c. Sessione speciale sul SIT della Provincia di Brescia
- d. Sessione parallela territorio e ambiente
- e. Workshops di approfondimento
- f. Tutorials per gli ordini professionali



Riteniamo che il coinvolgimento dei dottori agronomi e dottori forestali in un evento scientifico di tale caratura (alla sessione 2009 svoltasi a Bari hanno partecipato oltre mille ricercatori e professionisti) testimoni il riconoscimento che la nostra professione copre un arco sempre più ampio di competenze.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il 19 gennaio 2010 il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale, documento fondamentale di programmazione delle politiche per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio. Ai sensi dell'art. 77 della L.r. 12/2005, entro due anni dall'approvazione del PTR, i Comuni, le Province, le città metropolitane e gli enti gestori delle aree protette devono conformare ed

**Ordine
Dottori Agronomi
e Dottori Forestali
Provincia di Brescia**

Via Marsala, 17
25122 Brescia
tel. 030.296424
fax 030.296831



e-mail odaf.bs@virgilio.it

adeguare i loro strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica agli obiettivi e alle misure generali di tutela paesaggistica dettati dal PTR.

Per approfondimenti:

<http://www.territorio.regione.lombardia.it/>

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)

Si sollecitano coloro che ancora non hanno inviato la scheda ricevuta dall'Ordine con l'indicazione delle eventuali correzioni da apportare ai dati, di farlo subito mandandola via fax all'Ordine o chiamando la vicepresidente Daniela Conte reperibile al 333.7277444.

RICHIESTE DI COLLABORAZIONE

Richiesta 1

Studente terzo e ultimo anno di Viticoltura ed enologia all'Università di Milano, perito agrario, cerca lavoro, possibilmente, in ambito agrario e/o chimico.

Interesse particolare per laboratorio di analisi chimico-fisiche.

Disponibilità part-time o full-time

Stefano Carpella

Via Pitossi, 5

Rovato (BS)

Tel. 030 7709947 Cell. 320 2755600 e.mail: fosfatodicalcio@libero.it

AGENDA ISTITUZIONALE

(dal 22 dicembre 2009 al 30 gennaio 2010)

12 gennaio 2010

Partecipazione del presidente, della vicepresidente e del consigliere nazionale Graziano Martello alla prima riunione organizzativa della Conferenza Nazionale "Asita";

19 gennaio 2010

Partecipazione del presidente al consiglio della Federazione regionale dei dottori agronomi e dottori Forestali a Milano.

21 gennaio 2010

Riunione della commissione: Agricoltura, sviluppo sostenibile ed energie rinnovabili;

21 gennaio 2010

Riunione della commissione: Progettazione e gestione del verde;

22 gennaio 2010

Riunione della commissione: promozione e tutela professione;

26 gennaio 2010

Riunione Consiglio dell'Ordine;

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Presidente

Gianpietro Bara
presidente@odafbrescia.it

Vice Presidente

Daniela Conte
vicepresidente@odafbrescia.it

Segretario

Nicoletta Patamia

Tesoriere

Giuseppe Comba

Consiglieri

Andrea Ferrari
Fausto Nasi
Fiorenzo Pandini
Enrico Santus
Marco Sangalli

Questo notiziario è stato chiuso il
31 gennaio 2010

Hanno collaborato a questo numero:
Gianpietro Bara, Daniela Conte.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Dlgs. n.196/2003.

Il vostro indirizzo e-mail viene utilizzato esclusivamente per l'invio delle informative dell'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali di Brescia e non sarà comunicato o diffuso a terzi. **Se desiderate essere cancellati dalla lista**, inviate un messaggio all'indirizzo: segreteria@odafbrescia.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.